

Santamaria: "Sospendete chi ci offende"

Odio in Rete Su Twitter, Instagram e Facebook c'è chi le augura una morte lenta e atroce e chi insulta i suoi figli

» VIRGINIA DELLA SALA

C'è chi le augura "una morte lenta e atroce", le scrive che è una "troia" e auspica che Dio "punisca" lei e i suoi figli. Poi c'è chi, funzionario pubblico, si spinge a fare illazioni sulla paternità di uno dei suoi figli, provando poi a giustificarsi con la scusa "È solo satira". La querela, da parte della giornalista Francesca Barra, arriva lo stesso, come anche un video in sua difesa da parte del compagno, Claudio Santamaria: "Che la legge intervenga, ci deve essere un codice deontologico per un funzionario pubblico che commette reato di diffamazione. E per la schiera di malati di mente che augurano la morte a dei bambini, esclusione totale da qualsiasi social network".

Due casi diversi ma esplicativi: in uno, il soggetto augura alla giornalista una mor-

te atroce e lo fa commentando alcune foto su Instagram, su Facebook, su Twitter. Non c'è un motivo, se non l'astio per la storia sentimentale tra i due. Nella foto profilo c'è un volto, ma il nome associato a quella "identità virtuale" cambia per ogni account social. La Barra, il compagno e l'ex marito, oltre a denunciare pubblicamente gli attacchi, sporgono denuncia alla polizia postale. Qualcuno dice si tratti di un giovane siciliano.

L'ALTRO CASO riguarda invece un funzionario che lavora per la Regione Basilicata. A luglio, dopo la notizia della presenza di Santamaria e della Barra alla festa della Bruna a Matera, pubblica sul suo profilo Facebook uno status. Sfondo rosa e cuoricini: "La Francesca Barra sorpresa in atteggiamenti amorosi tra i sassi di Matera con noto attore: è nuovo amore estivo?". Poi, i commenti: "Pra-



La coppia nel mirino. L'attore Claudio Santamaria e la giornalista Francesca Barra. Ansa

ticamente da tempo scopano tra Roma e a Matera". Gli screenshot pubblici, postati due giorni fa dallo stesso funzionario per difendersi, si limitano a riportare questi commenti. Ne mancano però altri. In uno, in particolare, scrive: "L'ultima figlia della Barra, nata 7 mesi fa, ha lineamenti e

carnagione scura, secondo i ben informati, che lasciano intravedere la somiglianza con il papà lucano". Lucano come lo è per metà Claudio Santamaria, non di certo come l'ex marito della giornalista che è invece milanese. "Continua a offendere - spiega la Barra - e ora dice che si tratta di satira. A mio figlio, che ha undici anni, i suoi amici chiedono come mai ci siano queste voci su sua madre, come mai si dica che sua sorella sia figlia di Claudio. Ne è rimasto molto turbato. Questo ci sconvolge. Inoltre, io sono lucana, i miei risiedono lì, mio fratello lavora lì: si può immaginare lo sciame di attenzione e che c'è attorno a loro, soprattutto per la preoccupazione nei confronti dei bambini". Chiede anche lei che il funzionario risponda della diffamazione e che vengano applicati principi deontologici che valgono per i dipendenti statali anche quando non stanno

lavorando. "Temo che se questa persona resterà impunita - spiega la Barra - e che si crei un precedente che distingua tra ciò che si fa sui social quando si è sul luogo di lavoro e quello che si fa quando si è a casa".

IN REGIONE Basilicata hanno infatti avviato una indagine interna per capire se quelle frasi e quei commenti siano stati scritti mentre il funzionario era al lavoro. Lui sostiene che fosse a casa, i dati sembrano confermarlo. In Regione pensano che il massimo che possano fare sia costituirsi parte civile nella causa tra la Barra e il funzionario. Ai provvedimenti dovrà, insomma, pensare la magistratura. Eppure, il codice della giunta regionale prevede un comportamento "corretto e rispettoso delle persone, delle istituzioni nonché delle norme in ogni situazione". Quindi social inclusi.